

scrisse la prima letera fe' acciò si facesse provision, et admonir si monstri le balote etc.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii per dar audientia.

Noto. Come, a di 28 di questo mexe di Novembrio seguite una cosa notanda: essendo morto sier Piero Gixi, era a le Cazude, et avendo ordinato esser sepulto ai Anzoli di Muran, et portato il corpo in chiezia di San Marzilian, et volendo portarlo a sopelir, era grandissima pioza, *unde* fu bisogno tuor do barche di Padoa coperte e meter el corpo e li preti dentro per non lo bagnar, zoè li preti; et cussi andono ai Anzoli a sopelirlo; cossa più non fata in questa cità nostra, però ne ho voluto far nota.

55¹⁾

Dil mese di Decembrio, 1519.

A di primo. Intronò Cai di XL a la banca: sier Zuan Venier, fo di sier Lion, sier Stephano Trivixan, fo di sier Baldisera, et sier Nicolò Bon, fo di sier Domenego; staranno do mexi. *Item*, Cai dil Consejo di X: sier Michiel Salamon, sier Luca Trun, stati altre fiata, et sier Vicenzo Capelo nuovo.

Da Corphù, di sier Domenego Capelo provedador di l'armada, fo lettere date in galia a di 20 Octubrio. Scrive di quelle occorrentie, et manda una relation di uno vien di Galipoli e con una nave, parti a di . . . Octubrio, come erano ussite *solum* 11 galie et certe fuste e bregantini al numero di vele . . . , e questo per esser contra rodioti, che con li soi navilli fanno intrar in Streto alcun navilio con vituarie per Costantinopoli etc.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

A di 2. La matina, veneno alcuni parenti de le monache di la Celestia in Colegio, *maxime* di l'abadessa de le Conventual, fo fia di sier Alvise Loredan procurator, et eravi *etiam* el reverendissimo Patriarcha nostro col suo vicario, et si doleno erano stà poste in ditto monasterio monache di San Daniel, ch'è di altro ordine che suo, e voleno monache dil suo ordine, ch'è quelle di San Maphio di Mazorbo; e lamentandosi molto dil Patriarcha e dil suo vicario; et che haveano fato receder una monacha, era in San Segundo, in ditto monasterio di la Celestia etc. Et aldito il Patriarcha in sua justificatione, che haveano posto ditte di San Daniel, perchè esse monache de la Celestia ba-

(1) La carta 54* è bianca.

lotono e volseno più presto queste di San Daniel che altri. Et poi con li Capi di X in Colegio la Signoria terminò ditte di San Daniel stesseno; et cussi sier Marco Loredan qu. sier Domenego, che parloe, ave pacientia.

Fo leto una deposition con li Capi di X di uno vien di Costantinopoli, parti a di 18 Octubrio, come el Signor era in Andernopoli et feva riveder e riconzar la sua armada con gran pressa, et erano ussite 11 galie et alcune fuste etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et fo lecto la deposition di quel vien di Constantinopoli, parti a di 18 Octubrio. Come el Signor feva reveder l'armada. *Item*, un'altra letera di un nostro merchadante è li, scrive in zifra a li so' maestri, di 8 Octubrio, come el Signor, inteso le armate di Spagna e Franza erano sul mar, ha mandato a far reveder la sua armata e quella consar, e sono assa' maestri lavora; *tamen* fa gran preparation di stagni et ne compra assai per far artelarie etc.

Et fato certa cosa con la Zonta, quella fo licentia, e restò el Consejo di X semplier per spazar presonieri, et expediteno certo monatario, qual fu posto in exilio.

A di 3. La matina, fo lettere di Roma, di l'Orator nostro sier Marco Minio, di . . . ; di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di . . . ; di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, date a Barzelona a di . . . Novembrio; et di Constantinopoli di sier Tomà Contarini baylo nostro, di 15 Octubrio; et di Verona, di sier Francesco da cha' da Pexaro orator, di primo, le qual sono de importantia. Era zonto la risposta di Yspurch et nulla haveano etc.

Et da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* zercha la risposta se dia far a le lettere di Verona, sicome dirò di soto el tutto, et alcuni voleano far ozi Pregadi, ma terminono indusiar a Luni, et forsi doman, ch'è Domenega, et mandono dal Patriarcha el Doxe a far oration per li monasterii di monache e frati e per le chiezie con cantar messe dil Spirito Santo, aziò ispiri a li Savii a consultar ben la risposta se dia far a Verona etc. Et è a la proposition fata per li agenti cesarei, quali voleno *ante omnia* li ducati 20 milia, ch'è passà el tempo dieno aver per la forma di capitoli di le trieve concluse con il qu. Maximiliano etc.

A di 4. La matina nulla fu di lettere da conto; fo Santa Barbara. Fo cavà 29 dil quinto scriti di anni 20 per venir a Consejo, et quelli rimaseno